

La Pfizer verso la cessione, tedeschi e cinesi in «pole»

Economia Haupt Pharm Berlin e Hony Capital le aziende più accreditate per l'acquisizione dello stabilimento farmaceutico di borgo San Michele

Marco Battistini

■ La Pfizer finirà in mani tedesche, o tutt'al più cinesi. Due i pretendenti per l'acquisizione del sito industriale di borgo San Michele. Si tratta dell'azienda farmaceutica tedesca Haupt Pharma Berlin e della multinazionale asiatica Hony Capital. La prima sembra avere le maggiori chance di rilevare la Pfizer. L'azienda farmaceutica tedesca è tra le leaders nel settore dei farmaci nel proprio Paese, e può contare su un fatturato complessivo, attorno ai 100 milioni di euro. La seconda, è invece una società d'investimento, che ha recentemente affiancato la Changsha Zoomlion Heavy Industry, nell'acquisizione della Cifa, la compagnia Ita-

liana Forme Acciaio Spa. L'intenzione della Pfizer è quella di chiudere l'operazione in tempi relativamente rapidi. Forse entro poche settimane. Il sito è diventato appetibile, dal momento che sono giunte anche altre offerte, oltreché dalle due multinazionali citate, anche da altre cinque aziende straniere: due cana-

desi, due francesi, ed anche una italiana. A distanza di sei mesi dall'annuncio della vendita dello stabilimento, lo scenario è decisamente cambiato. La Pfizer Inc il 3 aprile aveva annunciato la decisione di cedere il sito di produzione di Latina a un acquirente qualificato. «Questa decisione -fece sapere l'azienda sei me-

Occupazione

Sono 490 i lavoratori

che attendono lumi

sul loro futuro

si fa- attuata da Pfizer Global Manufacturing, rientra nel processo di riassegnazione del portafoglio pro-

dotti all'impianto conseguente ai cambiamenti del settore farmaceutico a livello globale, alle dinamiche legate alla perdita di brevetti ed alle caratteristiche dei nuovi farmaci in sviluppo». Una decisione dettata da nuove politiche di mercato. All'interno dello stabilimento lavorano 490 dipendenti per un giro d'affari di oltre cento milioni di euro all'anno. L'azienda ha reso noto di non essere più in grado di mantenere i livelli occupazionali. Soprattutto durante la scorsa primavera, i sindacati hanno posto all'attenzione il problema della salvaguardia dei posti di lavoro. Ben 10.000 gli esuberanti previsti dalla multinazionale, di cui 1500 peserebbero sull'Italia. Ma almeno per il sito di Latina le prospettive sembrano essere meno fosche.